

PERSONAGGI Oggi all'Auditorium Sella la presentazione pubblica del fondo Massimo, un altro Sella da ricordare

Da Biella a Roma, da Rovigno a Venezia, poi in Valle Cervo: scienziato, scrittore e fotografo

Un altro Sella non comune. Nei giorni in cui si celebra il fondatore del Cai, lo statista Quintino, spunta anche Massimo Sella, scienziato e umanista (1886-1959), nipote di uno dei padri della fotografia italiana, Vittorio Sella, e genitore di tre figli fra cui il botanico e linguista Alfonso - già deceduto - e della psicoanalista Selina - 96enne - e nonno di Silvia Marsoni, oncologa e ricercatrice, già prima presidente della recente provincia di Biella. L'intera opera fotografica e documentale di Massimo Sella è stata depositata per volere di Selina Sella e dei discendenti alla Fondazione Sella. E oggi, lunedì, alle ore 18, all'Auditorium Lanificio Maurizio Sella di via Corradino Sella 6, avverrà la presentazione pubblica di questo patrimonio archiviato. Che narra la storia di un illustre biellese da San Gerolamo agli studi universitari di Roma; poi nell'attività professionale da Rovigno, dove dirigerà l'Istituto di Biologia Marina per l'Adriatico, a Venezia; poi le passioni di scrittore e fotografo: immagini di un'epoca e testimonianze di luoghi, ma anche conoscenza di una vita, di una intensa passione per l'arte e la scienza. Insomma, la storia di un uomo che ha saputo coniugare l'impegno scientifico con l'estetica, senza dimenticare la propria, intima componente spirituale.

E' stata Selina Sella Marsoni, ter-



SCATTI Ritratto di Massimo Sella. A lato sue fotografie parte del fondo.

e deliberato già alcuni anni fa e viene onorato dai figli. Nel corso degli anni Selina Sella dedicò iniziative e risorse anche all'organizzazione di mostre (come quella al Museo del Territorio del 2015 "...Altri mari, altre terre... Massimo Sella 1886-1959") e di concerti di pianoforte a Biella, Rovigno d'Istria e Torino. Tra il 2011 e il 2014 collaborò e sostenne la realizzazione del film-documentario "Il piacere del vivere scarno", realizzato da Francesco Alberti La Marmora, in cui emerge

un ritratto di Massimo Sella negli anni vissuti con la sua famiglia a Rovigno (1923-1943). Dimostrando grande consapevolezza della necessità di valorizzare l'archivio, Selina promosse e partecipò personalmente, tra il 2018 e il 2019, alla realizzazione di un sito internet dedicato a Massimo Sella: massimoella.it ricco di immagini e contenuti testuali.

La Fondazione Sella ha accolto l'archivio di Massimo Sella con molta riconoscenza: «Una forma

di ricongiunzione, in perfetta continuità con l'impegno alla raccolta di memorie che rende possibile una ricostruzione organica della storia, così centrale per noi», commenta la presidente Angelica Sella. Massimo Sella muore nel 1959, dopo aver dedicato gli ultimi anni alla raccolta di materiale dialettale dell'Alta Valle del Cervo. Nel 1964 il Centro Studi Biellesi pubblica il suo scritto più famoso "La Bürsch".

• Roberto Azzoni

IL PROGRAMMA

Il piacere del vivere scarno

L'incontro di oggi all'Auditorium Sella alle 18 ha l'obiettivo di presentare al pubblico l'ar-

chivio di Massimo Sella contenente la sua opera e le sue memorie, attraverso gli interventi dei discendenti, degli storici e degli archivi e proiezioni di immagini e video. Nella stessa serata, alle ore 21, sarà proiettato il film-documentario "Il piacere del vivere scarno". Si vedrà in anteprima anche il trailer del film di Francesco Alberti La Marmora "Paron e paronsin - Silvio e Paolo Marsoni e la Cartiera di Villorba" in cui viene citata l'amicizia tra Massimo Sella e Silvio Marsoni. Introduce Angelica Sella, modera



Marco Cassisa Intervengono Alvise Marsoni, Elena Gallo, Marina Itolli, Andrea Pivotto, Massimo Sella, Mattia Sella, Marino Budicin, Francesco Alberti La Marmora, Maurizio Sella, Silvia Marsoni. Alle ore 21 proiezione.

La figlia Selina oggi 96enne ha curato e voluto l'archivio, un sito e la donazione

za figlia di Massimo Sella, nel 2010 a dar vita all'Associazione Testimonianze per Massimo Sella. «Mi sono interrogata - ha detto la psicoanalista - su cosa mi spingesse a onorarne la memoria. Ho ripensato a un libro che avevo letto tempo fa: "L'ultimo dei Giusti" di André Schwarz-Bart, che molto mi aveva colpito, di questo particolarmente ricordo il concetto di Giusto. Era questo il riconoscimento e la definizione di una personalità capace di riconoscere e rimanere fedele alle qualità del bello e del buono in sé stesso e nella valutazione degli altri».

L'associazione di cui sono soci fondatori i figli di Selina, Silvia e Alvise Marsoni, ha provveduto, sotto la sua direzione, al riordino e alla inventariazione dell'opera fotografica del padre e del suo epistolario, alla catalogazione dei suoi scritti scientifici e letterari insieme ai nipoti Mattia (figlio di Alfonso) e Massimo (figlio di Luca). Oggi, novantaseienne, Selina Sella non è in grado di partecipare all'incontro, ma il trasferimento dell'archivio di suo padre presso la Fondazione Sella era stato voluto